

FOCUS GROUP

La programmazione unitaria a livello locale: gli strumenti di supporto

Ipotesi di gestione operativa e strumenti

L'Aquila, 31 ottobre 2007



Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione



Premessa

- Nelle slide seguenti successive viene delineata una prima ipotesi di struttura operativa e di macro processi da porre in essere per sviluppare il “governo dell’integrazione” su scala territoriale delle politiche di sviluppo
- Si evidenzia come il processo nel seguito delineato:
 - è tangente ma non coincidente con i consueti processi di programmazione e controllo della spesa e di gestione dei fondi UE;
 - laddove opportunamente integrato può supportare i suddetti processi aumentandone l’efficienza.
- Obiettivo della presentazione è esporre l’ipotesi per poi raccogliere nel successivo Focus il contributo dei partecipanti per integrare e validare la stessa

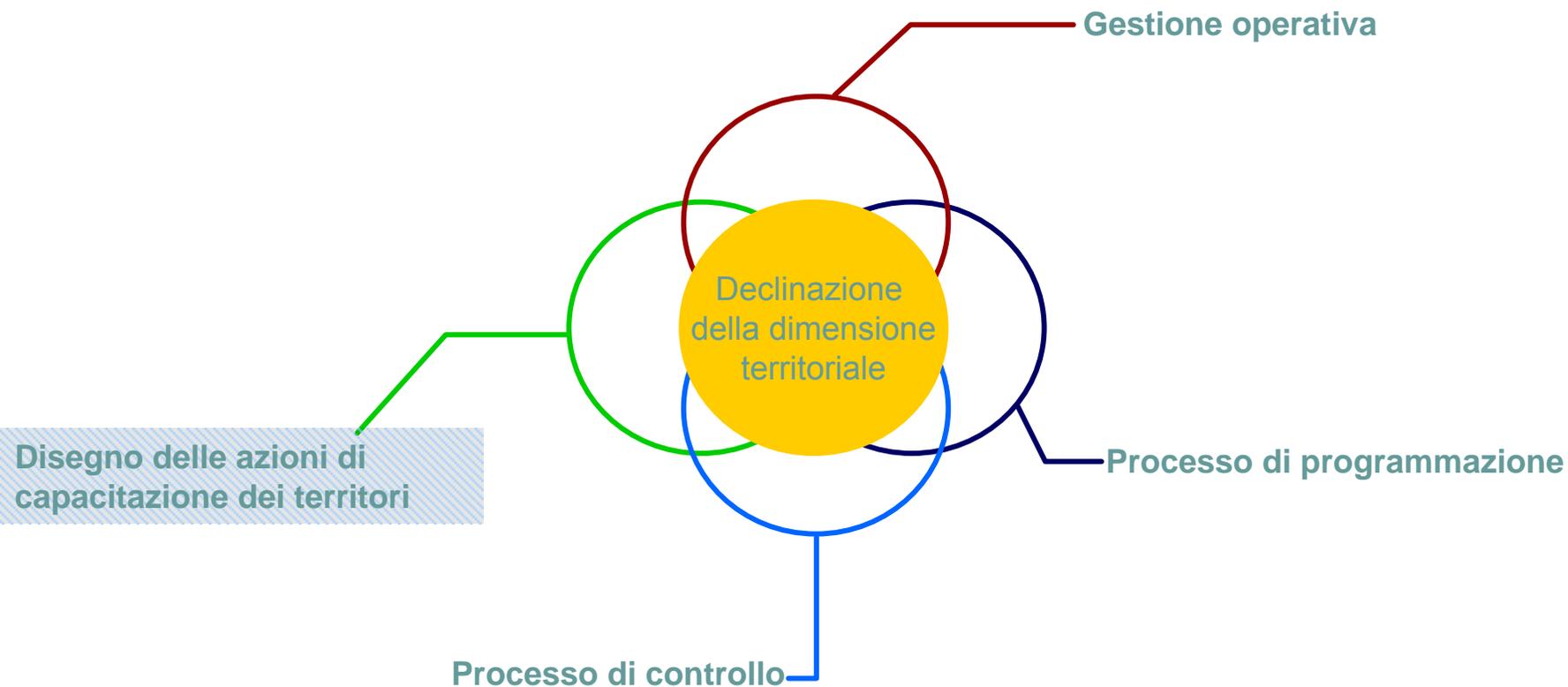
La filosofia di fondo

- Evitare la creazione di sovrastrutture mettendo a sistema le strutture e le risorse già esistenti a livello territoriale
- Evitare la ridondanza dei processi di programmazione privilegiando la **correzione in itinere** in fase di attuazione alla concentrazione della spesa al termine del periodo di attuazione del programma
- Sviluppare un processo che sia efficace su tutto il ciclo di programmazione migliorando la comunicazione tra:
 - **Regione** → territori nella fase di avvio dei programmi e di eventuale riprogrammazione della spesa;
 - **Territori** → Regione nella fase di attuazione delle “attività” su cui si articolano operativamente gli obiettivi degli assi;

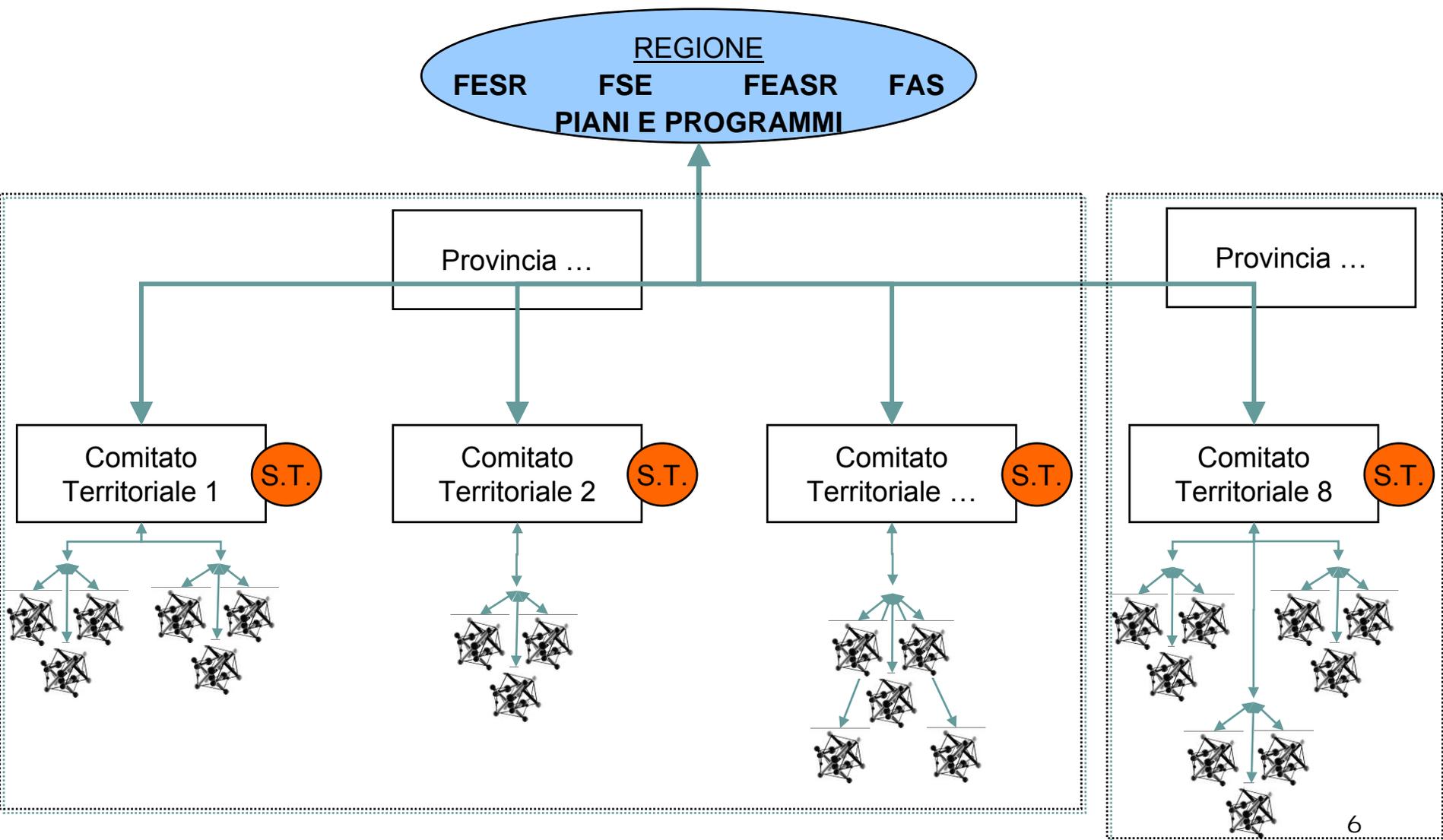
La filosofia di fondo

- Non interferire con i normali processi di programmazione e controllo della spesa dei fondi UE
- Tener conto della specificità delle diverse aree, della loro articolazione a livello locale e delle reti partenariali che si sono consolidate nei cicli di programmazione passati e nei vari strumenti di sviluppo locale attivati sui territori

Articolazione del processo



Gestione operativa: il modello



Gestione operativa: ruoli e funzioni

- I comitati territoriali

- Le funzioni fondamentali sono

- razionalizzare il ruolo del partenariato migliorandone l'efficienza di lavoro ed il livello di consapevolezza ed informazione a supporto delle decisioni;
- riportare ad unità i diversi soggetti che a livelli diversi hanno un ruolo centrale nei processi di sviluppo dello specifico territorio (Regione, Provincia, GAL, PIT, Soggetti responsabili locali, ecc.);
- supportare il processo di integrazione su scala territoriale fornendo valutazioni preventive, concomitanti e consuntive ai partecipanti e sviluppando il processo di programmazione e controllo di seguito delineato.

Gestione operativa: ruoli e funzioni

- È il **perno centrale del sistema** e svolge le funzioni di:
 - **Coordinamento e indirizzo dell'integrazione nei vari territori** presenti a livello provinciale anche mediante l'acquisizione delle informazioni su progettualità, strumenti in essere sul territorio e stato di avanzamento;
 - **Interfaccia con la Regione** per la gestione dei flussi informativi top down (es. operatività delle varie attività dei fondi e dei relativi bandi) e bottom up (es. feedback inerenti il processo di programmazione e controllo a livello territoriale)

Gestione operativa: ruoli e funzioni

- È il responsabile delle attività di programmazione e controllo
- Ha un assetto variabile con:
 - Membri permanenti:
 - rappresentanti dell'Amministrazione Provinciale,
 - Rappresentanti del partenariato istituzionale e socioeconomico di ambito;
 - Rappresentati dei soggetti intermedi attivi sui territori;
 - Referenti dell'Amministrazione Regionale;
 - Membri aggiuntivi
 - Altri referenti dei diversi assessorati a livello provinciale; Altri referenti a livello regionale (es. responsabili programmi transnazionali),
- Si riunisce con periodicità stretta
- Si avvale del supporto della segreteria tecnica

Gestione operativa: ruoli e funzioni

● La **Segreteria tecnica**

- svolge un ruolo di supporto operativo al comitato per:
 - coordinamento delle attività;
 - attività di raccolta ed elaborazione delle informazioni;
 - diffusione delle informazioni provenienti dal centro su scala locale;
 - supporto agli attori del territorio per l'elaborazione di strategie di sviluppo basate sull'integrazione dei fondi e sulla loro ottimale utilizzazione;
 - organizzazione dei lavori del Comitato;
 - attività di programmazione e controllo ed elaborazione dei documenti relativi;
 - attività di autovalutazione

Gestione operativa: ruoli e funzioni

- I **Territori** rappresentano le unità di base del sistema che:
 - Forniscono i dati e le informazioni, sia in fase di programmazione che in quella di attuazione, necessari per gestire il processo;
 - Collaborano operativamente alla messa della vision triennale del programma e al suo aggiornamento;
- Le **Province** sono parte integrante del sistema e sono presenti nei comitati sia come gestori delegati delle attività del FSE che come facilitatori ed integratori delle attività da sviluppare sui singoli tavoli.

Gestione operativa: ruoli e funzioni

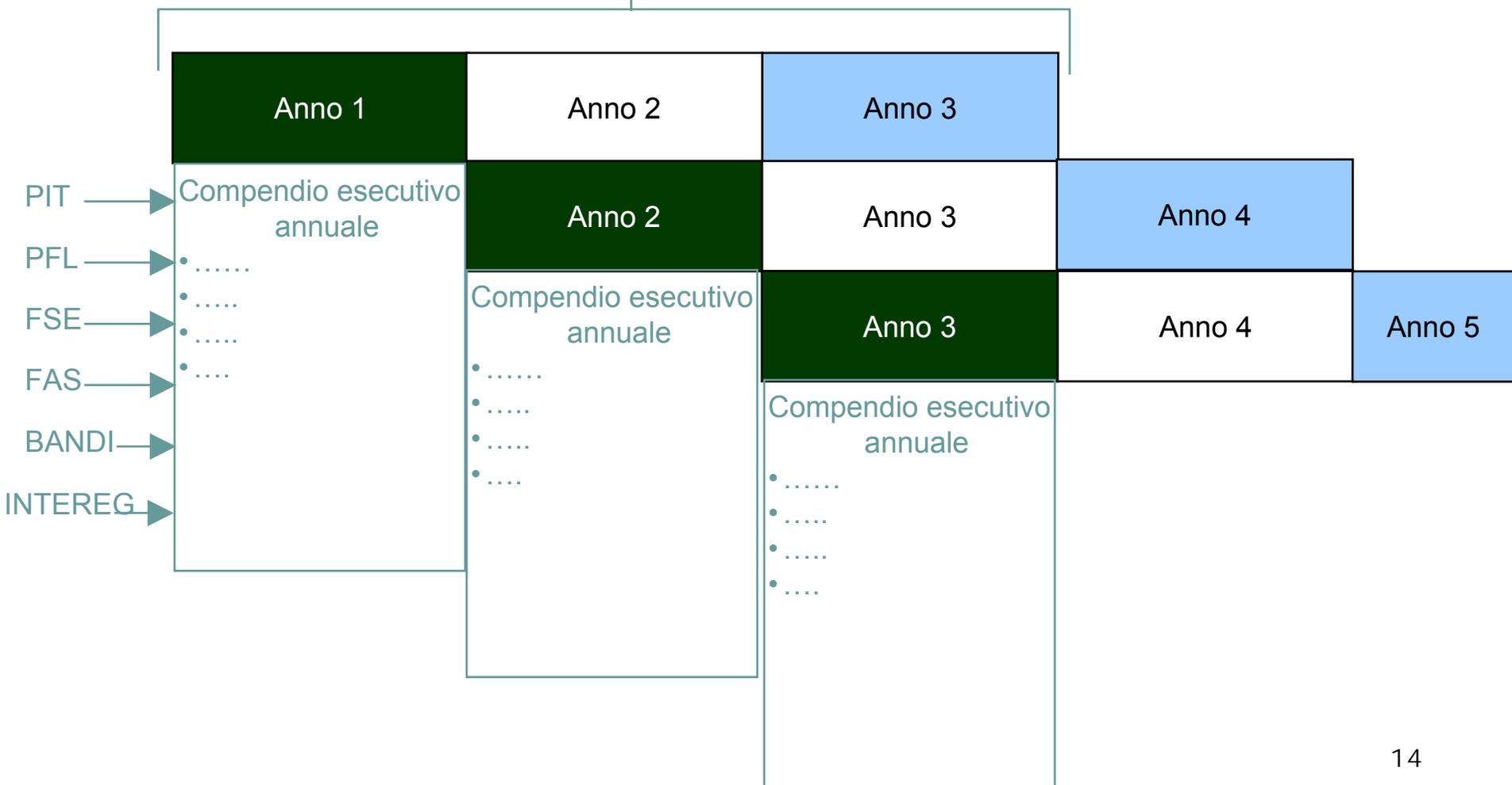
- La **Regione** svolge le fondamentali funzioni di:
 - Alimentare i flussi informativi top down, che soprattutto nelle fasi iniziali e finali del ciclo di programmazione hanno un'importanza cruciale, in quanto definiscono entità, modi e tempi di attivazioni delle risorse e, in fase finale, di riprogrammazione delle stesse (rinvenienze)
 - Partecipare operativamente ai lavori del comitato esprimendo anche pareri preventivi con il fine di migliorare il processo di programmazione e attuazione

Programmazione e controllo

- Il processo si articola nelle seguenti fasi
 - **Elaborazione della Vision territoriale**
 - Definizione degli orientamenti strategici e delle idee forza perseguite;
 - Diagnosi locale e quadro strategico di riferimento;
 - **Processo di programmazione triennale**
 - Compendio esecutivo annuale;
 - Per il secondo e terzo anno:
 - ipotesi di attività previste a livello territoriale;
 - il quadro di massima dello sviluppo degli interventi previsti per il 1° anno di programmazione
 - **Controllo del programma**
 - revisione semestrale ⇒ recovery plan
 - revisione annuale ⇒ consuntivo/aggiornamento compendio

Programmazione e controllo

Programma territoriale triennale



Programmazione e controllo

- I tempi previsti

- **Elaborazione della Vision territoriale**

- All'avvio del processo;

- Periodicamente per registrare le “discontinuità”

- **Processo di programmazione triennale**

- parte formalmente tra giugno e settembre e si conclude operativamente entro la prima quindicina di dicembre

- **Controllo del programma**

- A luglio, con riferimento al 1° semestre, valutazione consuntiva e aggiornamento programmazione esecutiva del 2° semestre (recovery plan);

- A gennaio, con riferimento all'intero periodo, valutazione consuntiva del programma annuale modifica del “compendio esecutivo annuale” dell'anno 2

Programmazione e controllo

	ANNO N											
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Processo di programmazione							Avvio del processo di programmazione					Rilascio del programma triennale
Processo di controllo	Consuntivo anno n-1 ed elaborazione recovery plan anno n						Consuntivo 1° semestre anno n e recovery plan per 2° semestre					

Programmazione e controllo

- Le funzioni abilitate

- la possibilità di effettuare una valutazione strategica d'ambito in modo continuativo nel tempo;
- La possibilità di effettuare un monitoraggio unitario territoriale
- la programmazione delle “sponde”
- l'analisi periodica degli scostamenti tra previsione e consuntivo così come l'analisi storica degli esiti dei processi di riprogrammazione (recovery plan) costituiscono un potente strumento di stimolo al miglioramento del processo e di controllo della qualità dell'azione del Comitato

Strumenti operativi

- Gli elementi fondamentali per il funzionamento del sistema appaiono:
 - La condivisione rapida delle informazioni tra “centro” (Regione) e “periferia” (Territori) sia per quanto attiene i programmi triennali che relativamente ai risultati del processo di controllo;
 - Il mantenimento dell’unitarietà del sistema a livello Regionale, ovvero la standardizzazione delle modalità di fornitura delle informazioni;
 - La possibilità di mantenere la memoria nel tempo delle informazioni in modo da poter effettuare facilmente quelle valutazioni che costituiscono il presupposto sia per lo sviluppo di un’attività di miglioramento continuo del processo che di implementazione mirata di azione di capacitazione dei territori
 - Lo sviluppo di un set adeguato di azioni di accompagnamento

Strumenti operativi

- Strumenti di supporto alla gestione dei flussi informativi
 - Infrastruttura software
 - database relazionale, che in modalità ipertestuale consente:
 - alla Regione di fornire in modo concomitante e trasparente le informazioni fondamentali sul dispiegamento dei programmi (macro obiettivi dei P O, assi, obiettivi generali, obiettivi specifici, risorse, azioni, tempi dei bandi e loro struttura).
 - al territori, di inserire
 - i documenti di riferimento strategico del processo (vision)
 - i documenti relativi al processo di programmazione (compendio annuale e programma territoriale triennale) e controllo (recovery plan e consuntivo).

Strumenti operativi

- Standard (modelli documentali e format) per la gestione del processo di programmazione e controllo;
- Procedure operative per la gestione dei sistemi di programmazione e controllo
- Reportistica
- Sistema di key performance indicator

Strumenti operativi

● Strumenti di accompagnamento

- Sono volti a rafforzare le componenti di capacity building presenti nei territori
 - attività di messa in rete delle segreterie tecniche e dei referenti regionali (come ad esempio tavoli periodici, azioni di informazione, ecc.);
 - attività di aggiornamento di tipo metodologico e tematico (da pianificare e realizzare in funzione dei bisogni connessi alle diverse fasi di lavoro);
 - attività di condivisione (tipo la diffusione di report tecnici e l'organizzazione di incontri pubblici);
 - attività bilaterali (ovvero di relazione con i singoli comitati) volte alla rilevazione di bisogni comuni e specifici ed alla messa a punto di eventuali interventi “su misura”.

Le ricadute attese

● Regione

- Possibilità di coinvolgere attivamente ed in modo efficiente i territori nell'implementazione dei P.O.;
- Aumento dell'efficacia dei programmi e della "qualità" della spesa;
- Aumento della pertinenza degli interventi;
- Mantenimento della controllabilità del processo;
- Visibilità costante su andamento dei programmi attivi sul territorio e sulle possibili evoluzioni a breve e a medio termine;
- Visibilità costante sulle capacità di "tiraggio dei fondi";
- Possibilità di conoscere, grazie al monitoraggio unitario a livello territoriale, le attività non finanziate dai fondi UE coerenti (Sponde)

Le ricadute attese

● Territori

- Possibilità di svolgere un ruolo fondamentale nell'implementazione dei P.O. e nell'attivazione di dinamiche di sviluppo territoriale nelle aree di riferimento;
- Coordinare la propria attività e le proprie strategie con quelle della Regione;
- Capacitazione del territorio;
- Stabilizzazione del partenariato
- Possibilità di coordinare le attività implementate sul territorio rispetto ad una vision territoriale